

A novembre un convegno internazionale in contemporanea con altre città

Sette giorni per la scienza

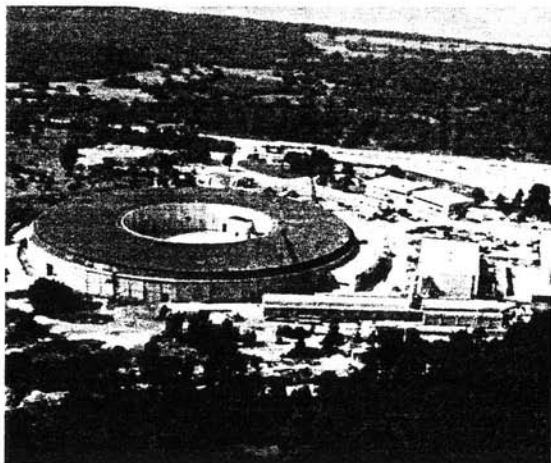
Il capoluogo giuliano conferma di occupare un ruolo di primo piano nel panorama scientifico italiano ospitando la seconda edizione della settimana europea della cultura scientifica, in programma dal 19 al 27 novembre prossimi.

La settimana è promossa dalla commissione della Comunità europea, con eventi contemporanei in altre città quali Parigi, Barcellona e Praga.

A Trieste la manifestazione è organizzata dal Laboratorio dell'immaginario scientifico, in collaborazione con il centro cinematografico La Cappella Underground, il corso di specializzazione in giornalismo scientifico della Scuola internazionale superiore di studi avanzati e l'ospedale infantile Burlo Garofolo.

La settimana europea è stata ideata al fine di avvicinare i cittadini alle scoperte scientifiche e a stimolare lo sviluppo di simili attività su scala europea. Un modo, insomma, per unire le forze sulla base delle esperienze degli esperti delle singole nazioni coinvolte e per promuovere la cooperazione europea in tale settore, attraverso lo scambio reciproco di idee ed esperienze. Ma soprattutto per favorire incontri a livello comunitario tra i promotori della cultura scientifica ed i responsabili dell'educazione scolastica, ovvero tra i rappresentanti di due mondi troppo spesso distanti.

In quest'ottica, la già citata commissione ha confermato, a favore del Lis, un contributo finanziario pari al 45% del budget complessivo, mentre il restante dovrà venire ero-



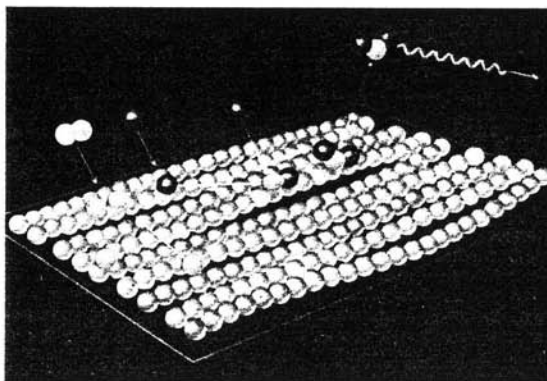
gato da enti locali e nazionali. Tali stanziamenti serviranno a coprire le spese per il convegno, intitolata "Incontri di scienza e fantascienza: il contagio" (oramai alla loro quarta edizione e premiati lo scorso anno dalla Cee).

Gli incontri sono stati ideati ed organizzati in primis dal Lis e dalla Cappella Underground e godono della collaborazione, tra gli altri, del Comune di Trieste, del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, di Alpe Adria Cinema, del Cnrs Images/Media Femis, dei Centri italiani di Cultura di Parigi e Barcellona, dell'Accademia delle scienze e del Museo della tecnica di Praga.

Il calendario prevede tavole rotonde, letture teatrali, proiezioni di film di fantascienza, documentari scientifici, mostre iconografiche e minimostre interattive, con la partecipazione di illustri espo-

Dalla Comunità europea un impulso allo sviluppo della ricerca a Trieste e alla cooperazione con gli altri paesi

A fianco, il sincrotrone e sotto un modello di impatto molecolare



nenti del mondo scientifico e culturale. Sarà pertanto assicurata la dimensione europea di una manifestazione che possiede tutti i requisiti per divenire un evento culturale permanente, riconosciuto ed appoggiato anche da presti-

giosi organismi internazionali. Il che potrebbe preludere alla rinascita del Festival di fantascienza che per vent'anni ha rappresentato per Trieste un appuntamento di livello mondiale.

Gli incontri vengono special-

mente dedicati al grande pubblico, ma sono altresì previsti seminari per i ricercatori ed i giornalisti della Scuola di giornalismo scientifico del Laboratorio interdisciplinare della Sissa, nonché delle lezioni per gli studenti delle scuole dell'obbligo e di quelle superiori. Ad accogliere i partecipanti saranno allestiti, oltre all'edificio ospitante la mostra permanente del Lis, il centro congressi dell'Ente fiera, il Teatro Miela, l'aula magna della Sissa ed il Centro internazionale di fisica teorica.

L'obiettivo precipuo della sette giorni 1994 è senz'altro quello di ripetere l'enorme successo di stampa e di pubblico riscosso dall'edizione passata, intitolata "Incontri di scienza e fantascienza: Dna prima e dopo la scoperta", la quale ha beneficiato a sua volta del contributo di professionisti e di scienziati provenienti da istituzioni ed organismi di tutta Europa. Anche stavolta l'ampio respiro dell'avvenimento è garantito dalla partecipazione di esponenti di prim'ordine nel mondo scientifico e culturale, tra i quali Giulia Calvi, Luca Cavalli Sforza, Paolo Fabbri, Giuseppe Salza e Franco Pratico.

Un appuntamento prestigioso quindi, per Trieste ed il mondo scientifico locale e nazionale, nonché un'occasione d'aggiornamento per il grande pubblico. Una forma collaudata per spiegare la scienza e ricordare che gli aspetti applicativi dei suoi ritrovati spesso riguardano direttamente il singolo individuo, non sono solo dei pezzi da museo bensì appartengono alla sua sfera quotidiana.